

SUL SOGNO

Maria Giovanna Campus

È bene distinguere

Perché paragoni il tuo comandamento interiore con un sogno? Ti sembra forse assurdo, incoerente, inevitabile, irripetibile, origine di gioie o terrori infondati, incomunicabile nel suo complesso eppure ansioso di essere comunicato, come sono appunto i sogni?

F. Kafka, *Quarto quaderno in ottavo* (in J.L. Borges, *Libro dei sogni*, pag. 103).

Der traum ein leben

Il dialogo ebbe luogo ad Adrogué. Mio nipote Miguel, che allora avrà avuto cinque o sei anni, era seduto in terra e giocava con la gatta. Come ogni mattina gli chiesi:

“Cos’hai sognato stanotte?”.

Rispose:

“Ho sognato che mi ero perso in un bosco e che alla fine trovavo una casetta di legno. La porta si apriva e ne uscivi tu”. Con immediata sincerità mi chiese: “Ma tu, che ci facevi in quella casetta?”.

F. Acevedo, *Memoria de un bibliotecario* (*ivi*, pag. 124).

Preparandosi

Nel corso dei suoi sogni, l'uomo si esercita per la vita che verrà.

F. Nietzsche (in J.L. Borges, *Libro dei sogni*, pag. 143).

Il dono eccelso

Di tutta la memoria vale solo il dono eccelso di evocare i sogni.

Antonio Machado (*ivi*, pag. 99).

La cerva bianca

Da che agreste ballata della verde Inghilterra, da che stampa persiana, da che regione arcana delle notti e dei giorni racchiusi nel passato venne la cerva bianca che stanotte ho sognato?

Sarà stato un secondo. Attraversava il prato e svaniva nell'oro di una sera illusoria, delicata creatura fatta di un po' d'oblio e un po' di memoria, cerva di un solo fianco.

I numi che governano questo curioso mondo ti accordarono in sogno ma non in mio potere; forse in qualche recesso del profondo avvenire ti incontrerò di nuovo, bianca cerva sognata.

Io pure sono un sogno passeggero che dura un poco più del sogno del prato e del biancore.

J. L. Borges (*op. cit.*, pag. 110).

Quest'ultimo è uno dei centotré brani che Jorge Luis Borges ha raccolto in questo prezioso libro uscito per Adelphi nel 2015. Borges parte dalla tesi che i sogni sono il più antico genere letterario e fa una miscellanea di sogni o riflessioni intorno al sogno tratti dalle opere che fondano le origini della cultura dell'uomo, sino ad arrivare ai nostri giorni. È un libro che più che leggere si può sognare per permettere "all'arte della notte di penetrare nell'arte del giorno".

In questa breve rassegna di citazioni sul senso del sogno, vediamo che Borges si muove nei labirinti del sogno con estrema padronanza e ci offre un libro che ha la stessa struttura analogica dei sogni: le centotré tessere si intrecciano tra loro favorendo nuove associazioni nella mente di colui che sa leggerle sognando. Da Kafka apprendiamo che è bene distinguere i sogni dai comandamenti interiori; per Nietzsche invece i sogni sono il luogo dove l'uomo si prepara per il futuro. La sincerità di un bambino permette all'uomo di continuare l'arte del sogno durante il giorno. Ma solamente il poeta può definire se stesso come simile a un sogno. Sogno e realtà sono prossimi. L'unica differenza è che la realtà dura appunto un poco di più del secondo in cui possiamo scorgere il biancore di una cerva su un prato che appare nel sogno. Il tempo che basta per intravedere in esso "il recesso del profondo avvenire". Se la nostra memoria è

capace di raccogliere il dono eccelso racchiuso nel sogno: il futuro che potrà addivenire.

Maria Giovanna Campus
Via Valle di Sea, 18
Balangero (Torino)
campus.mariagio@gmail.com